



COMUNICATO STAMPA

GRANDE SUCCESSO PER LA II EDIZIONE DEL CIRCUITO INTERNAZIONALE BRESCIA-MONTICHIARI

Montichiari, 17 settembre 2019

Grande successo per la seconda edizione del 2° **Circuito Internazionale di Brescia-Montichiari**, rievocazione storico-automobilistica del Primo Gran Premio d'Italia, organizzata **dal 12 al 15 settembre scorso dall'Historic Racing Club Fascia d'Oro di Montichiari** con il Comune monteclarese. Oltre sessanta gli equipaggi che hanno percorso le strade dello storico circuito, **sabato 14**, con prove di abilità su pista ed esposizione delle **vetture in piazza Santa Maria e piazza Treccani**.

Lo "spettacolo viaggiante" ha attraversato le vie e il centro di Montichiari facendo rivivere i brividi e **le emozioni del Primo Gran Premio d'Italia**. Le affascinanti auto sportive e da corsa, costruite tra il 1920 e il 1939 hanno rappresentato ben 18 marchi del settore motoristico internazionale (tra cui l'Alfa Romeo 1750 Gran Sport, vettura guidata da Tazio Nuvolari e l'Alfa Romeo RL che vide al volante Enzo Ferrari, Bugatti, Amilcar, Lagonda, MG, Alvis, Riley, Itala, Fiat, Lancia, Bianchi, Salmson, Peugeot, Sanford, Hindintin, Scap, OM e Chiribiri).

«Grande soddisfazione per questa manifestazione con cui abbiamo voluto valorizzare il passato glorioso di Montichiari e del territorio bresciano – commenta il presidente dell'HRC Fascia d'oro, **Emanuele Prignacca** -. Se così tanti equipaggi hanno scelto di partecipare alla manifestazione con le loro vetture è perché hanno creduto nel valore storico del nostro evento. Per la riuscita del circuito, desideriamo ringraziare l'amministrazione comunale per il sostegno e la collaborazione e tutti gli sponsor che ci hanno permesso di completare seconda edizione. L'appuntamento è con la terza rievocazione storica del Circuito Internazionale, nel 2020, per prepararci al grande centenario».

«Ringrazio di cuore tutti gli organizzatori di Hrc Fascia d'Oro e gli sponsor di questo evento – afferma il sindaco di Montichiari **Marco Togni** -. Tutto è iniziato lo scorso anno con l'appoggio della giunta Fraccaro e quest'anno da parte nostra, con la speranza che nel futuro ci possa essere ancora maggiore partecipazione da parte del pubblico. Un plauso lo rivolgo ai proprietari delle splendide vetture, che definisco più che gioielli delle vere e proprie opere d'arte viaggianti. Bella anche l'idea di chiudere la manifestazione con una cena nella affascinante cornice del Castello Bonoris, che ha consentito ai presenti di ammirare la nostra città da una visuale molto particolare, un ulteriore modo per far conoscere Montichiari anche all'estero considerando la provenienza degli equipaggi da vari Paesi».



I vincitori

La premiazione dei vincitori è avvenuta sabato sera nella suggestiva cornice di Castello Bonoris, durante la cena di gala, alla presenza del sindaco Marco Togni e di vari rappresentanti dell'amministrazione comunale. Sul podio del Circuito internazionale, tripletta di equipaggi francesi: il vincitore ha gareggiato a bordo di una **Bugatti 35B del 1928**; il secondo classificato guidava una **Amilcar C6 del 1928** e il terzo equipaggio sfoggiava una **Hindtin Ciclear del 1920**. I nomi dell'equipaggio vincitore (Sébastien Cholley e Isabelle Canault) saranno aggiunti sulla targa in ottone della Vittoria Alata, statua donata un anno fa dall'HRC al Comune di Montichiari ed esposta all'entrata del municipio.

L'HRC quest'anno ha ampliato il circuito con un evento collaterale dedicato ai propri soci, che hanno partecipato con 50 automobili costruite fra il 1940 e il 1979. E sono stati proprio loro a votare la "classifica di eleganza" che ha decretato **tre Alfa Romeo vincitrici del "premio del pubblico"**: al primo posto, una Alfa Romeo 6C 1750 del 1930 con equipaggio belga (Jaques van Kersten), seconda una Alfa Romeo Pescara 2300 del 1934 con equipaggio italiano (Ottorido Fontana e Carmela Rosin) e terza classificata una Alfa Romeo 1750 del 1932 con equipaggio italiano (Claudio e Giorgio Montagni). A tutti i partecipanti e agli sponsor l'Historic Racing Club ha consegnato tre oggetti simbolo di questo evento che unisce storia, passione e territorio: una targa in alluminio anticato, realizzata dalla fonderia Tonini di Carpenedolo, mediante fusione a terra tradizionale, su disegno dell'architetto **Zbigniew Maurer** e sviluppata tridimensionalmente dallo scultore **Nicola Biondani**; una mappa del circuito realizzata dall'architetto **Laura Furlan**, che ha utilizzato mappe catastali del territorio del Comune di Montichiari degli anni 1920/1930 (le tavole, delle dimensioni di 80x120cm, sono state scansionate e assemblate per comporre un quadro contenente i due percorsi, quello storico e quello attuale; un vino del pregiato nettare Lugana Doc, prodotto dalla **cantina Castrini** di Pozzolengo.

Un grazie particolare anche ai media partner dell'evento: **Radio Studio più, celebreMagazine e Motori di Lusso** e a tutti i giornalisti che hanno contribuito a divulgare la manifestazione.

Cenni Storici: il Circuito Internazionale e il Primo Gran Premio D'Italia

Nei primi decenni del secolo scorso, nella Fascia d'oro, un luogo di brughiera, molto pianeggiante nei pressi di Montichiari, alcuni bresciani amanti della velocità idearono un circuito su cui potevano competere esclusivamente i veicoli da corsa dei pionieri dell'automobilismo e del motociclismo, ma anche gli aerei dei primi temerari aviatori.

Dettero così vita a competizioni uniche in cui, sullo stesso circuito, gareggiavano automobili, motociclette e aerei, creando un vero e proprio *auto-moto-aerodromo*, sul cui percorso venne costruita una delle prime curve paraboliche del mondo.



Qui corsero i piloti più famosi dell'epoca, come Minoia, Morandi, Cagno, Wagner, Ralph de Palma, Alfieri Maserati, Vincenzo Lancia, Goux, Bordino, Sivocci, Enzo Ferrari, Tazio Nuvolari, Frederich, Nazzaro, Campari, Masetti, De Vizcaya, Chassagne e la baronessa Maria Antonietta Avanzo.

Alle gare parteciparono le più prestigiose case automobilistiche: Isotta Fraschini, Mercedes, Fiat, Alfa Romeo, Ballot (che vinse su questa pista il Primo Gran Premio d'Italia), OM, Chiribiri e Bugatti, con la T13 da allora chiamata "tipo Brescia".

Ed è proprio su questo circuito che nel 1921 per l'esattezza il 4 settembre, prese il via il primo "Gran Premio d'Italia", vinto dal francese Jules Goux, successivamente spostato a Monza per volontà di uno dei suoi fondatori che da Brescia si era trasferito proprio in Brianza.

Ufficio Stampa (Hrc Fascia d'Oro): Francesca Gardenato - 338 1702911